

Polemica su via Manzoni

«Non abbattete gli alberi»

Dalmine. Sul web è stata lanciata una raccolta firme per salvare le piante. Il sindaco Bramani: le radici impediscono il passaggio di anziani e disabili

DALMINE

PIETRO GIUDICI

«Salvate gli alberi di via Manzoni». È quello che chiedono le opposizioni di Dalmine, dopo l'approvazione in Giunta del progetto di fattibilità tecnico-economica per la riqualificazione di una delle vie più trafficate della città. Da qualche giorno, il futuro della via, lunga 600 metri, è anche oggetto di una petizione lanciata sulla piattaforma change.org, che ha raggiunto (a ieri sera) quasi mille firme.

«Nel nostro piccolo, vogliamo fare la differenza nel comune di Dalmine prevenendo ulteriori abbattimenti - scrive Iole Ferrari, cittadina che ha promosso la raccolta firme -. Invitiamo quindi i responsabili del Comune di Dalmine a rivedere il progetto e a cercare soluzioni alternative che rispettino l'ambiente».

Il costo complessivo della riqualificazione è di un milione e 400mila euro e il Comune ha candidato il progetto a un bando regionale per ottenere un finanziamento di 500mila euro. Il progetto esecutivo è atteso per settembre, ma intanto la documentazione disponibile aiuta già a farsi un'idea di che aspetto avrà la via. Che, per cominciare, diventerà interamente «zona 30». Sul lato destro, poi, sarà realizzata una pista ciclabile, mentre sul lato sinistro verrà rifatto il marciapiede e saranno creati dei posteggi. Inoltre, all'incrocio con largo Europa e via Colleoni ci sarà una nuova rotatoria e nell'ultimo tratto verso la piazza di Sforzatica Sant'Andrea si intende sopraelevare la carreggiata in prossimità delle scuole, per garantire maggiore sicurezza.

A far preoccupare opposizioni e diversi cittadini è un passaggio che si legge nella relazione tecnica: si prevede «la rimozione di tutte le alberature e dei relativi ceppi presenti su entrambi i lati della via Manzoni che at-



Via Manzoni a Dalmine: il progetto di fattibilità tecnico-economica è stato approvato in Giunta

■ Il piano prevede la rimozione di tutti gli alberi e l'inserimento di alcuni arbusti

■ Nostra Dalmine: «È inaccettabile». Pd: «Presenteremo una contro-proposta meno costosa»

tualmente creano pericolo sia alla circolazione veicolare che pedonale». Al loro posto, nuove alberature di piccole-medie dimensioni nelle aiuole a verde, mentre in corrispondenza dei passaggi pedonali verranno piantati arbusti bassi per garantire la visibilità dei pedoni che attraversano.

Secondo la lista civica «Nostra Dalmine», è «inaccettabile la rimozione (e la non sostituzione) di tutti questi alberi. La regola più importante per contrastare i cambiamenti climatici è aumentare il numero di alberi presenti sul nostro territorio, non diminuirli». Dal Pd, il capogruppo Renato Mora fa sapere che «prima dell'autunno presenteremo la nostra proposta,

che prevede una via più funzionale, sicura e probabilmente meno costosa».

La riqualificazione di via Manzoni è stata al centro della campagna elettorale del sindaco Francesco Bramani, rieletto nel giugno del 2024. «La priorità - dice - è l'eliminazione di tutte le barriere architettoniche. Al posto degli alberi verranno messe essenze consone: le radici hanno rovinato i marciapiedi e l'asfalto, per cui ricevo segnalazioni da persone anziane e in carrozzina che fanno fatica a passare. Se vogliamo fare l'intervento e mettere in sicurezza la via, dobbiamo intervenire. Altrimenti lasciamo tutto così come è».